

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3794

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati ZACCAGNINI, LA MALFA e SERVADEI

Presentata il 15 febbraio 1967

Aumento del contributo dello Stato per il completamento del porto-canale Corsini e dell'annessa zona industriale di Ravenna

ONOREVOLI COLLEGHI! — Com'è noto, con la legge 13 giugno 1961, n. 528, furono dichiarate urgenti ed indifferibili le opere pubbliche interne occorrenti per l'ampliamento, la sistemazione e l'attrezzatura del porto-canale Corsini e dell'annessa zona di sviluppo industriale.

Con la stessa legge fu stabilito che le anzidette opere sarebbero state eseguite in concessione da una Società per azioni (SAPIR) e lo Stato avrebbe contribuito nella spesa necessaria fino alla concorrenza di lire 4.500 milioni (articolo 5).

Pertanto, ai fini dell'attuazione dell'indicato disposto legislativo, fu stipulato con la SAPIR — Società concessionaria — la convenzione 24 maggio 1962, n. 109 di rep. con la quale vennero affidate a detta società le opere di sistemazione, ampliamento ed attrezzatura del porto-canale Corsini e dell'annessa zona di sviluppo industriale, previste nel progetto 25 febbraio 1958 dell'importo di lire 8 miliardi.

In particolare a carico del contributo statale di lire 4.500 milioni è stata prevista la esecuzione delle opere portuali e di sistemazione dei terreni della zona di sviluppo industriale, mentre sulla somma di lire 3.500 milioni a carico della SAPIR gravano le opere di sistemazione industriale.

Con apposita clausola, fu sancito il criterio della proporzionalità nei pagamenti, sta-

bilendosi che ogni erogazione di somma a carico del contributo statale fosse corrisposta fino ai 45/80 dell'importo totale di ciascuno stato di avanzamento e che alla corrispondenza dei rimanenti 35/80 si sarebbe provveduto di volta in volta che la SAPIR avesse presentato stati di avanzamento relativi alle opere previste a suo carico.

I lavori concernenti le opere portuali — appaltati a cura della SAPIR — ebbero inizio il 30 aprile 1963 e finora sono stati eseguiti per un ammontare di lire 3.800.000.000 circa.

Essi consistono:

nell'allargamento da 60 a 120 metri del canale Corsini nel tratto compreso tra la confluenza del canale Corsini con il canale Bajona e la zona di San Vitale per una lunghezza di chilometri 5,500 circa;

nell'approfondimento nel medesimo tratto dei fondali da -5,50 a -9,40;

nella formazione dei bacini di incrocio e di evoluzione nelle località Bajona, Trotteroli e San Vitale;

nella costruzione di un nuovo scalo di alaggio nella confluenza del canale Bajona;

nella costruzione delle banchine con tirante utile di acqua a -9,40 nella zona di San Vitale per uno sviluppo complessivo di chilometri 2.

La SAPIR, dal canto suo, ha eseguito opere di sistemazione industriale per un ammontare di 600 milioni circa.

Tuttavia, notevoli difficoltà sono sorte nel corso dei suindicati lavori, sia per l'accertata necessità di apportare delle varianti alle originarie previsioni di progetto, onde rendere le opere più funzionali e rispondenti alle nuove esigenze dei trasporti marittimi, successivamente palesatesi, che per effetto degli aumenti nel frattempo intervenuti nel costo della mano d'opera e dei materiali.

Le modifiche, infatti, alle originarie previsioni di progetto hanno reso necessaria in data 1° ottobre 1964 la redazione, a cura della SAPIR, di un progetto di variante comportante un aumento di spesa di lire 1 miliardo circa, relativamente al settore delle opere portuali.

Nell'ambito delle previsioni originarie e di quelle di varianti restano ancora da eseguire, per quanto concerne le opere portuali, i seguenti lavori:

la residua parte dell'ampliamento e dell'approfondimento dei fondali del bacino di evoluzione di San Vitale, antistante la darsena SAROM;

la residua parte dell'ampliamento e dell'approfondimento dei fondali del bacino di evoluzione, alla confluenza del canale Bajona con il canale Corsini, in corrispondenza della radice del molo guardiano nord, ivi compresa la demolizione del vecchio scalo di alaggio e del muro di sponda del canale emissario;

la difesa delle sponde, mediante rivestimento delle scarpate emergenti, dell'intero tratto del canale Naviglio fra la radice dei moli guardiani e la zona di San Vitale;

il completamento di salpamento di relitti di vecchie banchine, nel bacino della Bajona;

altre piccole categorie di lavori, quali bitte di ormeggio e parabordi, reinterri, demolizioni di strutture in c.a., estrazioni di pali palancole;

espropriazioni occorrenti per l'ampliamento del canale Corsini, in prossimità della confluenza Bajona.

Trattasi di lavori la cui esecuzione oltre che rivestire carattere di urgenza, è da considerarsi essenziale per rendere funzionanti le opere già realizzate e rendere, altresì, pie-

namente agibile la zona portuale interna del porto-canale Corsini.

Considerata, quindi, l'importanza e l'urgenza di questi lavori sembra quanto mai opportuno provvedere ad assicurare la copertura della spesa occorrente utilizzando la somma di lire 1.200.000.000 destinata — sullo stanziamento straordinario di lire 75 miliardi recato dalla legge 27 ottobre 1965, n. 1200 — al completamento delle opere foranee dello stesso porto di Ravenna.

La convenienza della proposta devoluzione è da ricercarsi nel fatto che mentre la utilizzazione di tale somma per la zona portuale interna risolverebbe con immediatezza notevoli problemi, consentendo il completamento e la funzionalità delle opere già realizzate non altrettanto può dirsi se l'indicato stanziamento fosse destinato alle opere foranee, in quanto oltre a non assicurare il definitivo completamento delle stesse non arrecherebbe sostanziali vantaggi all'agibilità del bacino portuale; senza contare che, essendo in corso il prolungamento di moli foranei, il ripetuto stanziamento non sarebbe suscettibile di vicina utilizzazione.

Questo non significa, però, che non occorre completare le opere foranee del porto di Ravenna, ma che si potrà provvedere alle stesse in un secondo momento, curando di assicurare in unica soluzione la copertura della spesa occorrente.

Per quanto riguarda la modalità di erogazione della anzidetta somma, di lire 1.200 milioni, si ritiene che non convenga modificare i lineamenti stabiliti dalla legge 13 giugno 1961, n. 528, la quale ha inteso affidare alla SAPIR in concessione la esecuzione di tutte le opere pubbliche interne per l'ampliamento, la sistemazione ed attrezzatura del porto-canale Corsini.

Pertanto si propone di apportare una modifica all'articolo 5 della citata legge n. 528, prevedendo semplicemente che il contributo dello Stato venga elevato da lire 4.500.000.000 a lire 5.700.000.000.

Il successivo comma chiarisce che alla spesa si farà fronte con i fondi di cui alla legge 27 ottobre 1965, n. 1200.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Il contributo dello Stato previsto dall'articolo 5 della legge 13 giugno 1961, n. 528, in lire 4.500 milioni per la costruzione delle opere nella zona portuale ed in quella di sviluppo industriale del porto-canale Corsini è elevato a lire 5.700 milioni.

La relativa maggiore spesa graverà sullo stanziamento straordinario di lire 75 miliardi autorizzato con legge 27 ottobre 1965, n. 1200.